

Per le manifestazioni del 4 novembre

In occasione delle manifestazioni del quattro novembre il sacerdote può essere invitato a prendere la parola. Solitamente gli ecc.mi Ordinari solgono emanare delle disposizioni sulle modalità della partecipazione del sacerdote alle manifestazioni civili e sulle modalità dei riti religiosi che possono accompagnarsi alle cerimonie civili. Venendo incontro al desiderio espresso da numerosi lettori, la Redazione della « Rivista del Clero » ha creduto bene suggerire alcuni pensieri che possono essere opportunamente ricordati nel giorno anniversario della vittoria (4 novembre).

1. LA CARITA' CRISTIANA VERSO LA PATRIA

Il supremo valore cristiano è la carità. Ricordiamo le parole del Vangelo secondo S. Marco 12, 28: « Uno scriba domandò a Gesù: " Qual'è il primo di tutti i comandamenti? ". Gesù rispose: " Il primo è: il Signore Dio nostro è l'unico Signore: ama, dunque, il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Ama il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento maggiore di questi, qui è tutta la legge e sono i profeti " ». La carità cristiana si concretizza in molteplici aspetti. Esiste la carità, l'amore verso Dio, esiste l'amore verso il prossimo, l'amore di un missionario che predica la fede, l'amore di una madre verso il suo bambino, l'amore all'interno della famiglia tra la sposa e lo sposo. Anche gli antichi conoscevano l'amore verso la patria, e il mondo antico ha solennizzato la figura leggendaria di Enea soprattutto sotto questo profilo: il suo amore per la patria. Questo amore per la patria gli antichi lo chiamavano *pietas* onde Enea veniva chiamato il *pio* Enea.

Nell'epoca cristiana l'amore verso la patria non è solo l'espressione di un sentimento nobilissimo, ma diventa una forma concreta di carità. Cerchiamo allora di descrivere questo amore.

L'amore verso la patria è un amore che spinge a conoscere la propria terra, le tradizioni dei suoi abitanti, le abitudini di vita; è un amore che porta ancora a conoscere la storia della patria, che per la patria nostra è storia sovente di sofferenza, di dolore, di ricerca di unità, di ricerca di indipendenza, di ricerca di maggiore libertà civile. Questa conoscenza geografica e storica della patria, è la premessa per avere oggi nelle attuali circostanze l'amore per il patrimonio di unità politica e di vita civile che i nostri padri ci hanno trasmesso, per educare le nuove generazioni nella sensibilità più viva verso questo patrimonio materiale e spirituale, per sviluppare la civiltà che anima la nostra patria. E' amore di patria attendere allo sviluppo della solidarietà sociale, promuovere una sempre più giusta e ricca libertà, ben orientare ogni progresso, accogliere gli stranieri perchè possano godere delle bellezze che il nostro Paese è in grado di offrire. L'amore verso la patria è ancora fedeltà al ricordo per coloro che hanno sofferto e sono morti perchè la patria nostra potesse avere una sua vita libera e feconda; è capacità e prontezza di servizio e di sacrificio. Tutto questo, e altro ancora, caratterizza l'amore verso la patria.

2. DOVERI VERSO LA PATRIA

Molteplici sono i doveri verso la patria:

a) L'amore verso la patria si concretizza nell'ambito di una comunità, vale a dire vive nell'ambito delle relazioni che i membri della co-

munità hanno fra di loro. Il primo dovere verso la patria è di non turbare l'ordine di questa comunità, e pertanto di vivere secondo una rigida norma morale improntata a giustizia, a rispetto dei diritti degli altri, ad adempimento dei propri doveri.

b) Ogni cittadino deve avere la preoccupazione di essere « un capace » e che il complesso della sua partecipazione alla vita associata sia pari a quanto dalla vita associata riceve o pretende ricevere. Potrà essere generoso nei riguardi della comunità e dare più di quanto non riceva, ma se una persona pur potendolo rinuncia ad un impegno da parte propria per mettersi nella comodità di un ricevere senza un dare, in questo caso un cittadino non si sottrae certo alla immoralità di essere un parassita.

c) Giova molto alla patria lo spirito di iniziativa che è impegno di intelligenza, che è impegno di energia, che è impegno di beni. Da questo impegno nasce un vantaggio personale e nascono anche delle migliori condizioni di vita sociale. Occorre amare il lavoro in quanto il lavoro ben fatto da un lato dà cristianamente lode e gloria a Dio, dall'altro lato concorre alla realizzazione di una buona vita sociale.

d) E' amore verso la patria la solidarietà, l'aiuto verso i piccoli, verso i bisognosi, verso i malati, verso i disoccupati. Il sentimento della solidarietà sociale non è altro per il cristiano che una pratica nell'ambito della collettività delle opere di misericordia corporali e spirituali da lui apprese nel catechismo.

3. LA CELEBRAZIONE DELLE CERIMONIE CIVILI

Il cristiano non si sottrae alla celebrazione delle cerimonie civili. La patria è un valore e per il cristiano è un valore cristiano. Se nell'ambito della cerimonia religiosa noi possiamo pregare Dio perchè protegga la nostra patria, se possiamo pregare ancora per il riposo eterno di chi ha donato la vita per la patria, nelle cerimonie civili noi veniamo a vivere collettivamente l'amor di patria con un comune sentimento nell'animo, con un bisogno partecipato di amicizia nel cuore. La comunità patria è un valore che va vissuto. Possiamo onorare chi nelle sue membra porta la sofferenza di quanto ha donato sui campi di battaglia, possiamo onorare le madri che hanno perduto i loro figli, possiamo far sentire agli orfani minore la sofferenza per la perdita dei loro padri. Possiamo ancora guardare alle nostre Forze Armate con il desiderio che esse siano ad un tempo scuola di educazione civile e, in caso di necessità, in momenti difficili come di alluvione, di terremoti, di difficoltà pubbliche, valido aiuto ed infine, in caso di necessità di difesa, valido e forte presidio.

Partecipiamo dunque con pienezza di sentimento umano e cristiano non solo alle cerimonie religiose, ma pure alle cerimonie civili. La celebrazione di una solennità civile è occasione per ridestare nobili sentimenti nell'animo, forza di solidarietà, impegno di onestà di vita, preghiera a Dio. Benedica dunque il Signore questo giorno!

Sac. GUIDO ACETI